

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10.
In quarta pagina, 0,15.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 4
UDINE

Echi del disastro di Pasian

(Dalla seconda edizione - ore 21.30 - di sabato)

VOCI FALSE

Niente "nuovi cadaveri" - Il controllo dell'appello ai feriti.

La Patria del Friuli stamane ha pubblicato e gridato a gran voce la notizia telegrafica - dal luogo del disastro - della scoperta di altri due cadaveri, fra le macerie.

Tale notizia ha molto impressionato e agitato nuove anime. Chi sono le vittime?

«Ci affrettiamo pertanto ad assicurare - per assolutamente sicura informazione - che la notizia, già circolante in città, nelle mattinate dei giorni scartata, è assolutamente falsa».

Forse, si equivoca con la scoperta dei cadaveri di due cavalli.

Infatti il telegramma della Patria dice:

«Nel carro cavalli, fra rottami impilati, furono rinvenuti altri due cadaveri».

«Evidentemente la impressione grandissima non viene dal luogo, ma dalla fantasia del compilatore. Poiché la scoperta di due cavalli morti, dopo tanta lotta e di vite umane, non può aver commosso nessuno».

Le verità, fortunatamente, è questa: che agli elenchi nominativi dei feriti pubblicati ieri, si stamano, dei morti e feriti - elenchi, risultati esattissimi, il controllo che ne facciamo ogni sera, affida ai competenti - non v'è alcun altro nome da aggiungere.

Alla ricerca delle responsabilità

Le perizie giudiziarie sui due morti. Su cadaveri dei macchinisti e del fuochista, perizie eseguite stamane, le perizie mediche volute dall'inchiesta giudiziaria.

Naturalmente i risultati sono riservati.

Crediamo però che siano risultate le condizioni di estremo grave nei macchinisti, più lievi nel fuochista.

Da testimonianze sembra, del resto, esser provato: che il macchinista bevve un ultimo mezzo litro - pochi minuti prima di partire - con qualche conoscenza; e che era evidentemente brillo.

Para inoltre provato che il disgraziato aveva resistito, appena in treno.

Si afferma ancora che un altro macchinista, destinato a quel treno, si rifiutò, dichiarando in coscienza di non sentirsi, per la troppa stanchezza.

Allora, invitato, accettò l'incarico il Bragioni.

Lo stato dei feriti

In ambedue gli Ospedali migliora confortevolmente.

Vi sono però ancora alcuni gravi, con pronostico ancora riservato.

Oh speranza che non si abbiano a piangere altre perdite!

Anche l'ufficiale e il sottufficiale, colti - come riferiamo - da accesso di alienazione in seguito ai traumi della scossa orrenda, sono ormai ritornati a condizioni normali.

Gli intendimenti della sottoscrizione

Si discute, in città, sull'indirizzo con cui dare alla sottoscrizione aperta, e così favorita dallo slancio del cuore friulano.

Crediamo che il Comitato ne specificherà presto i precisi intendimenti, già accennati nel manifesto pubblicato.

Certamente si tratta di intendimenti pratici, positivi, non fiori, non marmi - ma azioni fraterne ai bisognosi - un ricordo fraterno alle vittime per cui fra le conseguenze della catastrofe non sia la miseria - per tutti un'alta affermazione di solidarietà umana e nazionale, un'attestazione di cuore patriottico e generoso, e di simpatia confortatrice, da parte della gente friulana, che li vide suoi ospiti, in giorno di gran festa, e nel giorno nefasto per loro e con loro piange ed angoscia.

E in questi criteri pienamente consentiamo.

I diritti delle vittime di fronte allo Stato

Ci si domanda quali siano i doveri del Governo verso le vittime del disastro.

E' subito risposto: i morti - e per essi le rispettive famiglie - ed i feriti rimasti infermi ed impotenti, devono esser trattati come se vittime di un fatto d'arme; poiché erano in servizio.

Ad ogni modo, si sa che i trattamenti di pensione sono lasciati a consuetudine, per le pratiche burocratiche; e intanto in soccorso, pronto ai più bisognosi, sarà provvidenziale e benedetta l'opera del Comitato.

E verso le ferrovie?

No, senza essere gloriosi, a semplice luce di logica, riteniamo che il Governo passi e debba costuirsi Parte Civile per le vittime - dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, e del servizio pubblico - in ogni penale e civile contro l'Amministrazione ferroviaria.

E insistiamo nella nostra tesi: ovvia penale, riservando alle responsabilità - in ordine amministrativo - un'indagine da considerarsi come vera concusa.

I funerali delle vittime. La splendida manifestazione friulana

Grande, qual'era aspettata, solenne - diremmo quasi, epica - è risucita la manifestazione del sentimento friulano, stasera, ai funerali.

La cittadinanza nostra, ha mostrato di ben intendere o sentire come ad essa, dal tragico caso, fosse demodato il compito di rappresentare il lutto non soltanto suo, ma dell'intera Nazione.

La penna, fredda e commossa, rinuncia a descrivere questa grande riunione di popolo-bonhomie, che innanzi alla avventura immane - attorno ai feriti delle vittime egregie e degli umili, strette e affratellate nell'amplesso della tragica morte - strinse ed affratellò in un solo compianto ogni classe di cittadini.

Appena, e inadeguata, si accinge al compito suo la penna del cronista.

Possa l'eco di così grande fremito di pietà e di simpatia fraterna giungere, conforto umano e pio, alle famiglie vedovate e spossate, alle quali pur volgeva mestissimo il pensiero dell'immenso stuolo di cittadini in cordoglio!

Il corteo

Quando, verso le 16.30, ci rechiamo all'Ospedale Militare, via Prachiusè è di già affollata e vi affluisce da ogni arteria un'ondata di popolo commosso.

Sono reparti di truppa, sono signore dell'aristocrazia e popolane, autorità, studenti ed operai.

L'imponente, l'umanità di questo cordoglio commosso, ed a stento il povero cronista può, in tanta ondata di sentimento, concentrare la sua mente nell'osservazione dei singoli piccoli dettagli, dettagli che scompaiono di fronte alla grandiosità dell'insieme.

Tuttavia, siccome il pubblico ha le sue esigenze e le bramosie, i suoi doveri, ci proveremo, così come la memoria coadiuvata dai brevi appunti ci concede, di darvi del maestoso corteo alcuni particolari.

Alla direzione

del corteo, presiede il tenente colonnello del 79, fanteria, Mazzoli, non la cooperazione del capo dei vigili-Ragazzoni.

Alla ora 5.10 si incomincia a ordinare, con questo:

Ordine

Picchetto di pompieri.
Banda militare.
Truppa del 14° e 79°.

Collegi Tomadini e Gabelli.
Musica cittadina.

Capitolo - arcivescovo compreso - e preti.

Feretro, circondato dai vigili, dalla prima e quarta compagnia del 14° e da un battaglione del 79°.

Autorità.
Ferrovieri.
Signora.

Associazioni.
La musica di Tricesimo.

Cavalleri e carabinieri Soldati disarmati. Vettore (prima fra questo quella del colonnello del 14°, cav. Bona).

Le salme

della povera vittima rognano, alle 5.30, collocate nel seguente modo:

Quella del capitano Badigi, su un carro d'onore.

Quelle del macchinista Bragioni e del fuochista Maria su altro carro speciale.

Quelle dei nove soldati su due prolunghe di cavalleria, e precisamente: sulla prima quella di N. M. Pietro, Orovano, I. Broglio, Vallini Carlo, S. perchi Domenico e Cuttone Mario; e sulla seconda quella di Morelli Augusto, Rocchi Francesco, Mauro Giovanni e Simone Genaro.

Le corone

Quante sono? Impossibile enumerarle. Ne giungono a decine, alcune veramente splendide, e non ci riesce di prenderne nota.

Fra le tante notiamo le seguenti: La Città di Udine, la Provincia di Udine, gli ufficiali del 79°, i sottufficiali, del 79°, il Comitato dell'Episcopato, la R. Guardia di Finanza, i corporali e soldati del 14°, il deposito del 27°, la legione di RR. CC. di Verona, gli impiegati della Ditta Trezza, il 13° battaglione (altro reggimento della brigata Pinoroli), gli uffici della Banca di Udine, il 14° fanteria, il Saraceno cavalleria, i sottufficiali del 14°, la Amministrazione della Ferrovia Meridionale, la Massoneria friulana, il Municipio di Cividale, il Comune di Felletto Umberto, il signore di Udine la Società Steveschich di Venezia tra macchinisti e fuochisti, la famiglia Kechler, la famiglia Poltrino, ecc. ecc.

La cor. Cori: ed il capitano di di Brazza vollero, con gentilissimo pensiero, che su ciascuno bara, fosse apposta una corona di lauro, con nastri tricolori ed al nome delle rispettive vittime.

Anche i nostri fratelli d'oltre-giugine parteciparono a questo tributo di fiori sulle fosse lagimate, con quattro splendide corone: una della Città di Trieste, una della Città di Gorizia, una delle Province Irredente ed una degli studenti dalmati.

La bandiera

Ed eccoci in un nuovo imbarazzo; come poter registrarla tutte fra quella folla?

Notiamo quelle degli Istituti Rogati, Tomadini e Gabelli, della Società Operaia Generale, della Società Corale Mazzucato, del consolo del T. C. I. S. dell'Unione Velopedistica Udinese, dell'Istituto Drammatico, del Consorzio Filarmonico, della Società di Ginnastica e scherma, della Società muratori, cappella, parrucchieri ecc. di Udine, della Dante Alighieri, dell'Educatore di S. Domenico, della Lega Navale ed altre ed altre, di Udine, Cividale, S. Daniele, Martignacco, Fagnagna, S. Vito di Fagnagna, Martignacco - quest'ultima delle merlettate ecc.

Una schiera di studenti irredenti

Quattro bandiere d'oltre iudri.

Ignara della sagura che aveva colpita la città nostra e ignara quindi che a giovedì prossimo era stato rinviato il convegno studentesco interuniversitario di fronte al grave lutto, partirono alle 15 da Zara e giunse stamane alle 11.30 fra noi, una balda schiera di studenti universitari della Dalmazia, frequentanti quasi tutti l'Ateneo di Graz.

Si chiamano: Giorgio Tamno, P. Aiscovich, M. Parini, G. Tappo, A. Perini, C. Cerevo, L. Lana, U. Lana, C. Chiavardini, S. Valles, A. Persicelli, E. Cav. Schoenfeld, dott. G. I. Borch, A. Dado, T. Aiscovich.

Li guida l'amico cav. Isacchi, il nostro leader della "Corda Fratres".

Appena giunti, ed appresa la triste nuova, parteciparono dal più profondo del cuore al nostro dolore, al nostro lutto e subito deposero di presenziare un corpo, non la bandiera dalmata con loro recate, si fusero.

E, disatteso, con orgoglio, in questo corteo, e recando fra loro il lor vessillo abbrunato, portarono tre leopardi in campo bleu ed una ricca corona.

Il pensiero gentile, la presenza gradita di questi ospiti che speravano venire fra noi ad una festa e giungono invece per assistere ad un funerale, commuove; tutti li ammirano.

Pure ammirate sono le tre bandiere dell'Irredenta: quella della città di Go-

rizia, quella della città di Trieste e quella delle Province Irredente.

Ciascuna bandiera è seguita da un gruppo di signorine e signori recanti ricche corone.

Autorità e rappresentanze

A volerle enumerare tutte non ci basterebbero le colonne del giornale. Notiamo tutte le autorità cittadine civili e militari, le rappresentanze di tutti gli Istituti e sodalizi politici, economici ed artistici, l'Unione di questi tutti i Comuni della Provincia.

Presenziano inoltre le più spiccate personalità della nostra città, anzi della nostra Provincia ed una schiera eletta, numerosissima, delle nostre dame.

I nomi più notevoli non si possono oggi farne: ditemo solo che nessuno mancò al pietoso appello.

Il corteo si muove

alle 17.45 e lento procede fra due file alla di popolo commosso, a capo scoperto.

E' grandioso, quale niuno ricorda in Udine l'eguale.

Calcolasi che partecipino od assistano ben 25.000 persone!

Più d'uno ha le lagrime agli occhi.

La benedizione alle salme

Di fronte alla chiesa della Grazie - le cui colonne sono listate a lutto - il corteo si ferma e mons. Dell'Oste dall'alto della gradinata impartisce alle povere vittime la benedizione di rito, alla quale fa seguire brevi, sentite, nobili parole.

Si prosegue

Seguendo l'itinerario già indicato, il corteo prosegue poscia verso Porta Venezia.

Lungo la via si acciepa sempre la stessa folla riverente, ad ogni finestra si vedono facce addolorate, tutti i negozi sono chiusi e per tutto cittadino.

Si giunge a Porta Venezia che sono quasi le 19.

I discorsi

Sul piazzale di Porta Venezia il corteo sosta; due coroddi militari tenero sgombra la via; i carri funebri si collocarono ai due lati; fecero cerchio le Autorità e principiarono i discorsi.

Il discorso del Prefetto

Parla il Prefetto, comm. Doneddu; nel suo discorso non è la fredda prosa ufficiale, ma vibrante la nota del cuore:

Il fulgido sole è tramontato; le tenebre di una serena notte di agosto, quasi riluttanti si addensavano per non offuscare il tripudio di una giornata splendida, memorabile, che fu manifestazione e conferma della vita italiana.

Quando ancora il gaudio e la letizia riempiva tutte le anime nostre, ed i nostri cuori ancora palpavano di santo entusiasmo per la visione della poetica e soave figura della nostra Regina, o di quella, dolce e fiera, del nostro Re, che occupavano tutta la nostra mente, un grido straziante, orrendo di dolore, ci risvegliò.

Poco lungi da noi, fra quei campi fertili che corrono fra Pasiano e Cordero il genio del destino malefico si era insidiosamente posto lo agguato, e allorché un convoglio di nostri fratelli baldi, forti, e lieti, si apprestavano a mostrare alle genti la gloriosa divisa del soldato italiano, la quel genio malefico gridò: distruggete!

E dall'alto orrendo di due treni, dai frantumi dei vagoni, dal cumulo delle materie e delle anime, la voce ed il pensiero concretava il grido umano: addio patria nostra, addio mio Re, o mia Regina, addio mio paesello nativo, addio mamma mia, addio fratelli, pensate e ricordatevi di noi!

E quel grido straziante, di cui io ho, fra i primi, raccolta l'eco suprema si copre, tuttavia, con le ali del dolore, ed è stato subito inteso dai figli del Friuli intero, e già qui in Italia si è perseguita, tanto che già qui giungo dalla laguna il primo palpito di cordoglio, di conforto, di aiuto per i superstiti, di ricordo per le famiglie di coloro che anima l'ipù non ricorderanno.

Voi, feriti superstiti, il più grande sperabile conforto l'avete avuto: il Re nostro, discedente dalla gloriosa Casa di Savoia, il Nipote del Grand Re, padre della Patria, e il figlio del Re buono e cavalleresco, di cui piangeremo in eterno il martirio, vi ha visitati, vi ha confortati con la sua parola regale; la Regina d'Italia, Elena, soave e dolce compagna del nostro Re, ha pianto vicino ai vostri letti di dolore.

Voi morti, che il sole è la luce più non vedrete, dormite in pace: il Governo a mezzo mio, l'Italia intera, vi dà l'estremo saluto. Le vostre famiglie, gli Italiani tutti, ovunque si parla la

lingua di Dante, dicono con me: dormite in pace, ai vostri cari penseremo noi. Addio!

Il colonnello del 14°

cav. Bona, comandante del disgraziato reggimento, con ardente commosso saluta le povere vittime a nome del reggimento stesso.

Ha parole di viva simpatia per i suoi soldati e descrive lo strazio del suo cuore all'immense sciagura.

Esprime la riconoscenza sua, del reggimento e della nazione tutta per la dimostrazione di affetto che Udine - gamma del Friuli - tributò, doppiato silenzioso e spontaneo, alle povere vittime.

Dice che il 14° che ha nella sua storia tante pagine di gloria ne segnerà una di fatto.

Ricorda la parola di conforto del Sovrano e chiude ringraziando la cittadinanza tutta e dando un mesto saluto alle povere vittime.

Il furiere Trapolino del 14°

Segue il Sindaco Parisiani.

Un sentimento di desolazione universale - così egli incomincia - mi è solenni quel di accoglie.

E l'ultimo tributo di omaggio che la città, attraverso il portico, tributa alle sventurate vittime di Beano.

«Sol ohi non lasci eredità d'affetti, poca gioia ha nell'urna».

Dice che un tesoro di imperituri affetti e di compianto la grande anima del popolo serberà alle povere vittime del dovere.

Accenna al contrasto fra le tante idealità e i tanti entusiasmi ai ferri e la salatura ed il pianto di oggi.

Con accento commosso volge il pensiero alle balde esistenze tragicamente recise e poi il suo pensiero corre alle famiglie lontane, emigrate dal loro paese.

A questi cari morti - conchiude - indovinando il mio pensiero quello del grande animo friulano e della terra irredente partecipanti ad ogni nostra gioia e ad ogni nostro dolore: porgo l'ultimo fiore e l'ultimo affettuoso e dolentissimo addio.

Il discorso dell'on. Girardini

Prende la parola il deputato di Udine - interprete, come sempre, alto e fascinatore, del sentimento popolare:

Una parola di saluto ancora, affinché sia del tutto completa l'espressione del compianto della nostra popolazione.

Ferri erano allineati sul margine di un prato mentre splendeva un cielo sereno ed il sole illuminava la scena, indifferente!

Era una giornata di luce e di vita, era la luce e la vita che splendeva innanzi sui loro esanimi volti.

Quando la morte ha per ministri i morbi e la vecchiaia, quando giunge invocata da chi sacrificò nobilmente la vita, essa sembra l'esecutore di troppo alti destini; ma quando la vita non è spesa o consumata, essa sembra esercitare un'opera di rapina.

Così tanti così giovani così belli perché morirono? ma è egli possibile che siano morti? di questo grido suonano ora le case dei loro congiunti. Quanti cuori spezzati!

Del tragico avvenimento al commosso tutto il paese, ma più si commossero le popolazioni di questo Friuli e di questa città che ha dinanzi agli occhi lo spettacolo raccapricciante, e che il giorno prima, poche ore innanzi, salutò insieme a Loro, con la stessa effusione del cuore, il Capo dello Stato e la Sua regale Consorte: ai quali la fortuna lieta e triste, per la seconda volta assegnò il compito di esercitare e supreme funzioni della regalità, di rappresentare cioè l'anima della patria nella esultanza della fede e nella pietà del dolore.

Qui vibrò per due volte sovrana la nota del patriottismo e dell'umanità: del patriottismo che estende dalla cinta dell'Alpi le sue affermazioni; dell'umanità che abbraccia in un compianto solo i soldati e gli operai che perirono.

La naturale antitesi dell'esultanza e del dolore, si rese conoche per chi vide i modesti ufficiali e soldati, salutando festosi il Re, dare ammirabile esempio di calma e costanza sul campo funereo; echiangente di pianti e strida, e per chi vede questa popolazione commossa negli stessi affetti fraterali nell'ora della festa ed in questa della sventura.

Il co. Zoppola presidente del Consiglio Provinciale — saluto, con lodoviche parole, le vittime a nome della Provincia

A nome degli studenti venuti al Convegno

parla — e parla con bello giovanile fervore — il laureando sig. Luigi Barzani, di Motta di Livenza:

La gioventù studiosa che ascolta entusiasta l'appello di gioia e di festa, colpita profondamente dal crudele fatto, risponde in eco dolorosa al pianto comune eccedendo all'impulso del cuore tenta impetuosamente il dovere di portare l'estremo saluto alle bare di queste giovani vittime. E con noi si associano gli irredenti che la sventura rende maggiormente fratelli, inchinando in un nuovo lutto i labari abbrunati.

E a voi dunque, cui il dovere troncò l'esistenza e ruppi in una notte fatale i sogni della madre e della sposa togliendovi per sempre alla corona dei figli e dei parenti, giunga con il desolato dolore delle famiglie vostre il nostro rimpianto, il nostro saluto, l'ammirazione nostra; che se pure una tomba vi accoglie lontana dalle spoglie dei vostri padri e dalle pie premure dei parenti vostri, quella tomba sarà circondata dall'affetto di una intera cittadinanza, dall'augurio di tutta la gioventù. E sulla vostra polvere ossa infrante porteremo i fiori, simbolo della vostra giovane vita, così crudelmente troncata, spargeremo lagrime, simbolo del nostro «estremo dolore», erigeremo una pietra, simbolo della nostra riconoscenza, ara della nostra pietà. Scenda sulle vostre tombe, rese grandi dalla sventura, il riverente saluto di tutti gli studenti e possano le loro portate alle vostre infelici famiglie come pegno dei sentimenti, che vi straziano l'animo, come per dire: non siete soli nella sventura.

Il saluto degli irredenti

Il dott. Italo Boxeb porta il saluto degli studenti dalnati.

Altro affettuoso e patriottico saluto a nome degli irredenti viene recato, con caldi accenti, dallo studente Valio.

Un rappresentante di Beano

Carlo Mizzau, di Beano, del quale non potremmo raccogliere le parole recò il saluto ultimo.

Alla 7.35 si riprende il cammino verso il Cimitero.

Echi dei funerali Un telegramma del Re il colonnello Bona decorato

Il ministro della Guerra ha inviato al comandante del 149 fanteria, cav. Bona, a nome del Re, il seguente telegramma:

« Ai sentimenti di profondo cordoglio, di pietà e di commiserazione, ispirati a S. M. dalla grave sventura che colpì gli ufficiali e i militari di truppa del 149 fanteria ricambiati vittime e feriti nello scontro ferroviario della notte del 27 agosto, la Maestà Sua associa la sua soddisfazione per il contegno coraggioso e per il sentimento elevato da tutti dimostrati in tale infelice circostanza, a cominciare da lei, o colonnello Bona, che ad onta delle ferite toccatele disse così nobile esempio nello assistere i colpiti.

« S. M. vuole che questi suoi sentimenti siano resi noti a tutti ad alle famiglie delle compiante vittime, rivolgendolo ad esse le più vive condoglianze. « A lei, o colonnello Bona, a prova della sua soddisfazione, Sua Maestà conferisce di motu proprio la croce di ufficiale di San Maurizio.

It. Ottolenghi »

Un manifesto del Municipio col ringraziamento reale

Veniva affisso il seguente manifesto: MUNICIPIO DI UDINE

Il sottoscritto si onora di rendersi interprete dei sentimenti di S. M. il Re e del Governo verso i Cittadini e le Associazioni che hanno preso parte alla dimostrazione di tutto del 29 scorso, portando a conoscenza il seguente telegramma testè ricevuto da S. E. il Ministro della Guerra:

« Informato eccezionalmente splendide commoventi onoranze rese alle vittime dello scontro notte 27 agosto gradito dovere a nome di S. M. il Re e del Governo di porgere a ondate nobili popolazioni le più vive grazie e gli atti di profonda riconoscenza con preghiera di renderlo manifesto alla cittadinanza e alle numerose Associazioni della provincia per i sentimenti di patriottismo e di profondo rimpianto manifestati in questa dolorosa circostanza »

Ministro della Guerra Ottolenghi Dal Municipio di Udine il 31 agosto 1903. Il Sindaco M. Perissini.

Altri plausi per le solenni onoranze

giuntere al comando del Distretto dal Ministro della Guerra, dal generale Gobbo comandante il V corpo d'armata e dal generale Radicati, comandante la divisione di Padova.

Il colonnello Maranesi, nel comunicare i suaccennati telegrammi al Sindaco conclude:

Interpreta poi dei sentimenti di tutte le truppe del presidio, sento il dovere di aggiungere, da parte mia, l'espressione della più alta gratitudine, per le onoranze tributate, le quali risuscitano una straordinaria, splendida e commovente manifestazione dei sentimenti di fratellanza che legano queste nobili popolazioni all'Esercito.

La nostra intervista col colonnello Bona del 149

Quali le cause? — Il momento terribile — I primi soccorsi — I famosi telegrammi — Chi giunse prima sul posto — La mancanza di medicinali — I treni di soccorso — Mediossi e non panie — Scene pietose — Salvo al Friuli!

Splendida figura di soldato e di padre dei soldati suoi, il comandante dello sventurato reggimento, colonnello cav. Bona, rifiuta per fierezza d'animo ed obbligatezza di sentimenti, nella recente luttuosa circostanza.

Lavorando conteso, venne, dopo aver diretto sul luogo del disastro l'opera di salvataggio; ospitato, assieme ad altri due ufficiali, in casa dell'amico nostro on. Orsatti, dove poterono l'altro ieri avere con lui una breve intervista.

Ecco, fedelmente riprodotto, quanto egli ci disse:

Io attribuisco la causa del disastro — la cui terribile visione rimarrà incancellabile nell'animo mio — od al mancato ordine di non proseguire da parte del Capo Stazione di Pasian Schiavonesco, o a disubbidienza da parte del personale del treno, che partì malgrado l'ordine di fermarsi.

La causa iniziale fu poi indubbiamente quella di essere partiti con un'ora di ritardo dalla stazione di Udine, per la grande affluenza di viaggiatori — giunti per la visita regale — che parirono con tutti i treni della notte.

Se il treno fosse partito in orario, l'incontro sarebbe avvenuto — come doveva avvenire — a Codroipo, dove anzi il nostro treno avrebbe atteso il facoltativo num. 2488 per 20 minuti.

Lo scontro avvenne verso le 10.30: quando io potei liberarmi dai rottami che mi avvolgevano il mio orologio segnava le 10.35.

Quasi tutta la truppa venne sorpresa dalla catastrofe mentre tranquillamente dormiva.

Il reggimento doveva arrivare a Belluno alle 7 e mezza del mattino. Fu un momento terribile a stento l'animo mi regge nel rievocarlo.

Fortunatamente alcuni ufficiali — anche trovandosi negli accampamenti con i colleghi erano estrani in un carro scorta bagaglio, dove si trovava un po' di paglia; questo carro rimase incolante e fu ventura, poiché poterono essi uscire subito e portare i primi urgentissimi soccorsi con uno slancio realmente ammirabile.

Si mise mano all'opera di salvataggio, servendosi dei pochi lumi che si trovavano nelle vetture e di qualche torcia a vento. La notte era buia, dedolente l'illuminazione, più terribile quindi l'apparenza dell'immane disastro e più difficile l'opera di soccorso.

Verso le 11 si mandò a Codroipo per telegrafare; ma tutto era chiuso; non cessò di piangere ad attendere.

Si spedirono alla fine — od almeno si intesero spedire — telegrammi al primo aiutante di campo di S. M., a S. E. il Ministro della guerra, a S. E. il Comandante il corpo d'Armata, al Comandante il « Partito Rosso » e ad Udine per reclamare soccorsi.

Volle destino che i telegrammi non venissero subito spediti, forse per dimenticanza e forse per l'affluenza dei numerosi telegrammi degli ufficiali superstiti alle loro famiglie.

Il primo ad accorrere sul luogo fu il comandante della stazione dei carabinieri di Codroipo, che provvide a chiamare il medico di Codroipo, dott. Faleschini che giunse verso la mezzanotte.

Nel frattempo tutti i feriti erano stati estratti ed il medico cominciò la sua opera che continuò indefessa ed ammirabile per ben tutta la notte. Disgraziatamente il tenente medico che seguiva il reggimento era rimasto laggiù ferito, non potendo così prestare l'opera sua preziosa e illuminata.

Si mandò a Pasiano per un treno di soccorso; si mancava tutto; sin le bande ed il materiale per la cura antiseptica, poiché lo zaino d'ambulanza contiene ben poca cosa e poco usata — dati i bisogni — si trovò nella cassetta medi-

onale della stazione di Pasian Schiavonesco.

Verso le 3 arrivò il primo treno con soccorsi e con medici; ma con due sole barelle, per modo che il trasporto fu lungo, lungo assai, mentre il bisogno richiedeva sollecitudine.

Si caricarono 45 feriti ed il mesto convoglio partì alla volta di Udine.

Alle 7 e mezza arrivò il secondo treno con le autorità.

Vidi parecchi cittadini prestare, con zelo ammirabile, con zelo ammirabile le più amorevoli cure ai feriti, portando a tutti una parola di conforto.

Nel giornali cittadini ho rilevato una inesattezza: i miei soldati — poche eccezioni fatte — non erano calmi perchè stupiti dal colpo; erano tranquilli perchè forti e duri soldati.

Si videro scene commoventissime: i soldati appena estratti dai rottami abbracciavano e bacavano i loro superiori.

Sono soddisfatto e commosso del mio reggimento per l'opera tanto degna di ufficiali che dei soldati, assistiti a dei vari atti d'eroismo.

Sono grato poi a questa gentile cittadinanza per le dimostrazioni affettuose che nella triste circostanza alle vittime infelici ed al reggimento tutto vole tributare.

La nobiltà dell'animo friulano si rinfreddò subinsemita una volta ancora.

Salvo al Friuli!

Ancora a proposito dei primi soccorsi

L. L. ci scrive da Codroipo in data di ieri:

Merita ricordato lo slancio spontaneo unanime della popolazione di Beano, che appena avuto sentore dell'orrendo fatto occorso, si riversò tutta sulla linea ferroviaria a cercò di alleviare in qualche modo le orribili sofferenze dei tanti poveri colpiti.

Fra i primi soccorsi sul luogo del disastro, va notato il sig. Luigi Mizzau, il quale ritornando da Udine giungeva al passaggio livello pochi minuti dopo avvenuto lo scontro.

Egli corse in paese (Beano) a svegliare gli abitanti, mandò un uomo con cavallo a prendere il dott. Faleschini — che fu il primo dei medici a giungere sul luogo della catastrofe e l'ultimo a partire — si munì di quanto poté trovare in casa di vini, liquori ecc. e ritornò sul luogo del disastro ove rimase ad assistere i miseri feriti e morenti fino alla venuta del treno di soccorso.

Sempre sullo stesso argomento un altro amico ci scrive.

Tocò al signor Luigi Mizzau essere per primo il funereo messaggero. Tornava da Udine in vettura, quando, giunto appena al cavalcavia di Beano, apprese la orrenda notizia da un soldato che al bito dallo sventura in quell'istante il giungeva dal luogo del disastro per chiedere aiuto. Volò allora a Beano a chiamare soccorso, svegliando in un attimo l'intero paese dormiente. Poi subito torò sul sinistro luogo, ed affidata la vettura a certo G. Mainardi gli ordinò che col soldato corresse a Codroipo ad informare della catastrofe i carabinieri e prendere l'egrigio dott. Faleschini, che tosto accorse a prestare la benefica e sapiente sua opera, con quello zelo che è ormai a tutti noto.

Prattanto, dai primi cordiali, giunse sul tragico luogo l'assessore del Paese signor Francesco Mizzau, e tutti gli abitanti fecero altrettanto, gareggiando nel portare quei pochi soccorsi di cui potevano disporre.

E fra tutti merita lode speciale il curato Don M. Turco, l'angelo consolatore, come lo chiamarono quei poveri moribondi, che ponendo ogni cura nell'incoronare quegli infelici, esercitava come un vero apostolo il pio suo ministero, richiesto ed insistentemente domandato con fervore dai morenti.

Il colonnello cav. Bona incaricò l'altro ieri il signor Mizzau, rappresentante di Beano ai solenni funerali delle povere vittime, di ringraziare quei buoni terrazzani per l'opera di soccorso con tanto slancio prestata.

Solenne onoranze funebri tributerà Beano alle tredici vittime disgraziate mercoledì mattina alle ore 10.30.

A proposito d'una «negligenza colpevole», Regolamento imprevidente

Da Pasian Schiavonesco riceviamo, con preghiera di pubblicazione: Spettabile Redazione del «Friuli»: Ho letto il vostro articolo «negligenza colpevole» vi posso assicurare che vi si afferma cosa inesatta: La cassetta soccorsi d'urgenza della stazione di Pasian Schiavonesco che portammo con noi sul luogo del disastro, col primo treno che giunse laggiù alle 1 ant. circa, era piena, intatta e quale il regolamento prescrive. Assieme al medico di reparto d.r. G. Radicati ho fatto personalmente l'ispezione col regolamento alla mano. Conteneva cotone garza e fasce da cm. 4 e mezzo più soluz. di sublimato corrosivo in tabetti da 10.

« Il regolamento invece che è vuoto di senso, poiché tali cassette possono soltanto servire ad una cura e semplice (molto semplice!) medicazione antiseptica. Osservo però che anche le cassette soccorsi più grandi venute con lo stesso treno non contenevano materiale diverso, tanto è vero che per le immobilizzazioni provvisorie agli arti fratturati si sono dovute adoperare strisce fatte con le tende da campo. Ci avevano al contrario assicurato che nelle grandi cassette c'era di tutto, perciò malaguratamente non portammo niente con noi. Tanto per la verità.

Enrico Manganotti Medico-farmacista.

L'inchiesta

Giudiziarmente è condotta per davvero — come è nella speranza e nel desiderio di tutti — con intendimenti serarissimi.

Che cessi almeno una volta la macchina a corsa di un povero Battirelli! Noi però aspettiamo che non la cundideremo mai ed onesta se essa non avrà ricorso se e quali responsabilità penali possano pesare, non solo sui poveri diavoli che, dopo tutto, hanno corso rischio di persona; ma anche sull'Amministrazione, quando risultasse che per miserabile avarizia di qualche diecina o centinaio di lire ha lesinato i turni di riposo al personale.

Sulle risultanze della perizia medica, seguita l'altro ieri sul macchinista e fuochista, nulla, a quanto già dicemmo, abbiamo da aggiungere.

Ci ribalta invece che sulla modula di servizio del povero Baglioni — travagliato in tasca dopo la tragica morte — non parlarsi di incendio col facilitativo merci 2488 a Pasian Schiavonesco; l'incendio su quella modula era indicato a Codroipo; vi si accennava inoltre che il riformatore di Casarsa non funzionava, che a Pordenone trovavasi un carro esplodenti e che altro incendio doveva seguire a Pianzano.

Sembra poi che il deviatore di Pasian Schiavonesco, Benedetti, non possa dimostrare, in base alla sua modula, di essere stato avvertito che a Pasian l'incendio dovesse seguire.

Questo per informazioni nostre. Sulle risultanze ufficiali, però, chiamiamo così, dell'inchiesta, è naturalmente, mantenuto il massimo segreto e nulla trapelerà fuori sino ad inchiesta ultimata, il che, a quanto ci consta, non si farà troppo attendere.

La Rete Adriatica paga il danno

Sul Tempo di Milano, giuntoci ieri sera, troviamo il seguente telegramma da Bologna:

E' partito da Bologna per Udine il cassiere locale della Società Rete Adriatica portando sedici mila lire somma di denaro nonché un grosso pacco di carta bollata.

Per mie informazioni attendibilissime il cassiere avrebbe ricevuto l'incarico di dare subito opera alle pronte transazioni. Non è infatti difficile approfittare delle anormali condizioni dei poveri feriti nel disastro di Codroipo per indurli ad accettare ai compensi esigui, inferiori di molto a quelli che verrebbero loro accordati dal Tribunale, ove essi adissero le vie legali.

TRA I FERITI

All' Ospedale Militare

Ci siamo recati anche stamane a fare una visita all'Ospedale Militare, dove è giunto ieri, dalle grandi manovre, il Direttore cav. Micheli, maggiore medico.

Degli uomini di truppa ricoverati — da quali demmo l'altro ieri il completo elenco — non ne trovammo a letto che tre soltanto — diciamo tre.

Essi sono: il fuorvi musicante Arturo Alati, da Bagnora, prov. di Reggio Calabria; l'appuntato musicante Angelo Gargenti, da Salemi, e il caporale maggiore, pure musicante, Antonio Giberti, parimenti da Salemi.

Dagli ufficiali feriti si alzano di già il tenente Marco Petri di Roma ed i sottotenenti Ugo Albertini di Padova, Rocco Patrosino, di Ceseletto Sparsato e Giovanni Riva di Rieti.

Fucono ieri a visitare i feriti moltissimi parenti, accorsi dalle varie Provincie.

La co. Cora di Brazza fece distribuire ai feriti tutti dell'occaliente vino.

Ci giungono da più parti parole di

vivo elogio all'opera dei distinti sanitari nel Nosocomio Militare, ai quali giriano ben di cuore questo plauso.

All'Ospedale Civile

Fuimo anche all'Ospedale Civile. Purtroppo non trovammo qui tutto bene; al soldato Luigi Ferrari, di Parma, infatti, si dovette ieri mattina amputare la gamba destra.

L'operazione, fatta dal dott. Rieppi, riuscì egregiamente, ma il povero giovane si ebbe sino alla mezzanotte delle ore agitate.

Ora è alquanto sollevato. Una pessima notte, passò l'altro, malato grave, Gaspare Mambelli di Mondola Starnone è un po' tranquillo, ma le sue condizioni sono sempre allarmanti.

Abbastanza bene sta il veneziano Gaetano Cappelletto.

Tutti gli altri nove feriti sono in via di guarigione.

Le sartine di Torino

hanno stamane inviato telegraficamente un augurio di guarigione per tutti i feriti.

LO STATO DI SERVIZIO DEL 149

Il 149 reggimento fanteria, comandato dal colonnello cav. Bona che rimase ferito, appartiene, assieme al 13 alla brigata «Pinerolo».

Prese parte alle campagne del 1848, 49, 50, 51, 52, 53, 54 e 1866.

In quel di del 1848 concorse all'assedio di Peschiera, ai fatti d'arme di Sona, Sommacampagna, Staffal, Cusano e Milano ed ai combattimenti alla Madonna della Corona e Rovelli. Nel 1849 fu alla battaglia di Novara; nel 1855 alla battaglia della Cernaia ed alla presa di Sebastopoli.

Nel 1859 alla dimostrazione del 22 maggio sulla Scala, al combattimento di Vinsoglio, alla battaglia di S. Martino ed all'assedio di Peschiera.

La bandiera del reggimento fu decorata due volte colla medaglia d'argento al valore militare.

La sottoscrizione per le vittime

Segue la prima lista:

- Co. Antonio di Trento lire 20, ing. G. B. Rizzuti 10, dott. Gaetano Piva 5, avv. Emilio Drusini 5, Famiglia Doneda 20, co. Cora di Brazza 20, od. Delalme di Brazza 20, co. Ottaviano di Prampeno 15, co. Giuseppe ed Elena Valentini 50, co. Lucio Valentini 5, Vittorio Sola 5, F. Pisto Rubini 50, on. Giuseppe Girardin 10, avv. Emilio Nardini 5, avv. Erasmo Franceschini 5, Emilio Girardini 5, Cristiano Manuone 5, co. Maria Boretta Somena 5, co. Flomena Beretta 5, Giovanni Micoli Toscano 5, co. Ceclia di Brazza 10, co. Luigi e Maria Frangipane 10, co. Marianna Riboldi 20, on. Bilo Morpurgo 30, march. Corrado Concia 10, ing. Raimondo Marotti 15, avv. Urbano Capponi 10, avv. Francesco Braida 20, dott. Mander 5, cav. G. Dabala 1, co. Daniele Aspinzi 20, ing. Mosè Schiavi 5, N. N. 10, Mario Pottosio 1, Larico 1, Galliano 1, Dal Dan Antonio 1, Francesco di Comigliani 1, De Toma 1, Moro 1, N. N. 1, Niccolò Francesco 5, Telesino 2, Faioni 1, Tami 1, Clain 1, avv. Alceo Baldissari 1, D'Arcoico 1, avv. Sartolo 1, D'Agostini 1, Tarasani 1, dott. Barnaba 2, co. della Porta 1, avv. Ferrigoli 5, N. N. 1, Giovanni Gannari 2, prof. Rovere 1, prof. Novacco 1, Tullio Trevisan 1, Fratelli de Pauli 2, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 1, Napoleone Grossi 1, ing. Bertolini 2, Sebastiano Botti 5, co. Puppi 1, Pittini 5, Raimondo Zorzi 2, ing. Carlo Fauchini 2, Enrico Betti 5, Baiser 1, avv. Galotti 10, Lodovico Bi 1, Luigi dott. Braida 5, cav. Valentini 1, Battistini 1, cav. Mercurio 5, avv. Cassola 1, Botton 2, Carlo Fabris 5.

Il Comune di Pagnacco

deliberò di contribuire alla sottoscrizione per le vittime con 20 lire.

Sia il generoso esempio imitato da altri Comuni.

Offerte ricevute dalla relazione del nostro giornale: Roberto Lazzari lire 5, Piero Bonini 2.

I funerali di un valoroso Perché certe dimenticanze?

Un amico ci scrive.

Seguono i funerali del portabandiera della Società Veterani e Reduci della Patria Battaglia, Francesco Cappelletto, un prode che aveva partecipato a tutte le guerre dell'indipendenza, incominciando dalla difesa dell'eroica Repubblica di S. Marco, ed a quella di Crimea.

Considero sino all'ultimo il suo pensiero ed i suoi palpiti alla Patria ed alla famiglia. Ora lo chiedo: perché la Società dei Veterani e Reduci ha in fronte la convenienza di affiggere il manifesto d'invito ai funerali?

Perché a questi funerali solo due reduci presenziarono? E' decoroso questo modo di onorare chi tanto per la sua Patria ha fatto? Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una fucilata.

ALL' ESPOSIZIONE

(Rimandiamo per mancanza di spazio la consueta "Rassegna delle Mostre".)

Gi' ingressi

Ieri visitatori all'Esposizione con biglietto a pagamento 1038 persone...

Il Comitato concesse ieri l'ingresso gratuito ai soldati del 14° e 79° regg.

Il Convengo studentesco

È il programma dell'attività del Convengo studentesco che sarà tenuto nei giorni di giovedì e venerdì 3 e 4 del prossimo mese di settembre.

Givedì 3 settembre

Ore 10 - Ricevimento alla Stazione ferroviaria, ingresso in città sui carri trionfali.

Ore 14 - Conferenza del senatore prof. Dr. Giovanni sul tema: «Ma chi cosa vogliamo gli studenti?»

Ore 15 - Bancherata offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello.

Ore 17 - Visita all'Esposizione con ingresso gratuito per i Congressisti.

Ore 20.30 - Serata di gala al Teatro Sociale colla Germania con speciale ribasso per i Congressisti.

Venerdì 4 settembre

Ore 9 - Inaugurazione del vicinariato della «Corda fratres».

Ore 10.12 - Partenza per Udine, dove si arriverà alle 10.45.

Ore 17.15 - Partenza per Udine.

Ore 21 - Recita studentesca al Minerva a beneficio della «Liga contro la tubercolosi».

I termini di tempo per i viaggi di andata e ritorno sono: per il 3 settembre, per il ritorno fino al 10.

La gara di tiro a segno sarà inaugurata domattina alle ore 9.30.

Lanciate di colombe viaggiatrici. In presenza di un pubblico abbastanza numeroso furono fatte stamane due lanciate di colombe viaggiatrici, ciascuna di 150: l'una alle 10.10 e l'altra alle 10.30.

I proprietari dei colombe sono i signori Arata Giovanni e Fava Pietro di Parma.

L'espositore dott. Lion non poté - a quanto ci riferisce il march. Mangilli, presidente del Comitato ordinatore - concorrere ai premi per le razze italiane e da prodotto, a cagione di un disagio postale.

NOTE E NOTIZIE

L'irredenta per Garibaldi

Ci si comunica solennemente oggi il telegramma seguente spedito da Trieste alla famiglia Garibaldi:

Il Comitato d'agitazione «Italia Irredenta» di Trieste profondamente colpito improvvisa morte Generale, giorno della camicia rossa, s'unisce al lutto d'Italia.

Alegri lo spirito suo su Trieste nostra, sulle Alpi Giulie invadicate e su sprona a voi continuare la gagliarda lotta che sosteniamo per la rivendicazione dei diritti d'Italia.

Sullo svolgersi della grandi manovre incominceremo - per ragioni di spazio - a riferire domani.

ELEZIONE POLITICA

Nell'elezione politica del secondo Collegio di Firenze si ebbero ieri seguenti risultati:

Rossini, radicale, 657 - Corsini, moderato, 454 - Ferri, socialista, 274 - Santoro, candidato protesta, 90.

Venne proclamato il ballottaggio fra i due primi, con vittoria, per domenica, della vittoria radicale.

Calidoscopio

L'onomastico - Domani, 31 agosto San Raimondello.

Ekumenismo storico - 31 agosto 1297.

Da Bassano giunge a Udine il generalissimo Napoleone Bonaparte o pranza presso il marchese del Grillo coi ministri Tedeschi.

Si riprendono le trattative che conducono... a: Giamporcinio. Evitiamo ripetere quanto di recente si pubblicò in argomento in Pagine friulane 1891 p. 61, 1897 p. 98, 1898 g. 128 e nell'opuscolo di Raffaello Stanzani 1897 p. 92 ecc.

Interessi e cronache provinciali

Tommezzo, 30 - Per un reclamo. - L'altro giorno abbiamo pubblicato una lettera di un amico - scritta in forma perfettamente rispettosa e rispettabile - in cui si richiedeva la vigilanza dell'autorità competente sullo smercio di certi generi alimentari, a tutela dell'igiene pubblica, secondo le prescrizioni della legge.

Nulla più onesto e discreto, e di meno offensivo per chiocchiasia.

Non sappiamo quindi capire la ragione di tutto lo scalpore che si è sollevato, a guilcherne dalla persecuzione telefonica venuta sabato da Tommezzo, da taluno che pretendeva di sapere da noi - telegraficamente, anche - il nome dell'autore!

A noi pare che la cosa sia molto semplice.

Il diritto di reclamo a di petizione è incontestabile a qualsiasi cittadino. Quanto al reclamo - o è infondato, e lo si confuta - o è fondato, e se ne tenga conto.

Non basta rispondere - come un signore che si scrive da Tommezzo - che chi scrisse quella corrispondenza «o è incapace, o è mosso da fini che non sono quelle del pubblico bene».

La costanza e la forma di quello scritto, ripetiamo, erano così oneste e corrette che noi davvero non avremmo potuto esitare a dargli libera ospitalità; pari a quella che su questa colonna troverà chiunque, fruscando e no - con sicura fiducia nella nostra direzione professionale - abbia ragioni in contrario da dire.

Il nostro corrispondente ordinario da Tommezzo desidera che si sappia non essere egli l'autore della corrispondenza, diremo così, «incontrata».

È perfettamente vero. Ed era anche detto chiaramente nella r.g. di presentazione con cui la pubblicammo.

Latisana, 30 - Sottoscrizione. - Un gruppo di ciclisti del «Velocità Club Teano» si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione a favore delle famiglie povere delle vittime cadute nello scontro ferroviario di venerdì notte sulla linea Udine-Cadriolo.

Mortogliano, 29 - Sbornia fatale. - (Cieba) - Mosanghini G. B., d'anni 60 circa, individuo molto dedito al bere, stamattina sotto l'azione d'una delle solite sbornie cadeva da un poggiolo dall'altezza di tre metri circa; moriva poco dopo, pare in seguito a commozione cerebrale.

S. Daniele, 30 - L'arigendo Giardino d'infanzia. (G. B.) - Ho sottocosto un costo preventivo comunicato da un membro della commissione per il Giardino d'infanzia. Lo trovo costruito su basi positive, dimodochè nel prossimo anno scolastico il tanto sospirato istituto potrebbe finalmente sorgere.

Lasciando a parte le spese d'impianto che potranno ascendere ad un migliaio di lire, esaminiamo le eventuali entrate e spese annuali.

Entrata: Cento bambini paganti a lire una al mese, per dieci mesi lire 1000. Interesse del capitale esistente > 400. Concorso del Comune > 400. della Banca Coop. > 200. del Monte di Pietà > 200.

Totale L. 2200. A queste entrate vanno aggiunte le straordinarie quali: ricavato feste, obblazioni ecc.

Spesa: Direttrice lire 800. Assistente > 600. Insegnante > 300. Affitto locali > 300. Spese ordinarie > 50. Eventuali > 50.

Totale L. 2000.

Questo preventivo, chiaro e semplice, evidentemente dimostra che la tanto benefica istituzione, con un po' di lavoro e buona volontà, potrebbe in breve avere la sua attuazione. E bene si sappia che il capitale esistente alla Banca per l'agognato scopo oltrepassa le dieci mila lire.

Ancora i festeggiamenti. - Fervono i lavori del Comitato per la buona riuscita della festa di domenica.

La data del 6 settembre 1903 rimarrà certamente indimenticabile dai Sandanelesi non solo, ma da tutti coloro che interverranno per la veramente straordinaria circostanza.

Per chi ancora non lo sapesse, ricordiamo che in detto giorno seguirà la posa della prima pietra per l'inaugurazione dei lavori del ponte allo stretto di Pinzano. Alla cerimonia interverrà il Ministro dei lavori pubblici. A S. Daniele si saranno gradiosi festeggiamenti: Pesca di beneficenza, Tombola, Convegno oratorio, Giochi amorati, Concerti bandistici, Illuminazioni fantastiche, Spettacolo pirotecnico, Grande ballo popolare.

Concludendo: domenica tutti coloro che vogliono divertirsi vengano a San Daniele.

Echi del disastro ferroviario. - Grande e dolorosa l'impressione in paese all'annuncio del terribile disastro di Besno. I giornali andarono a ruba; i centocinquanta Friuli di ieri vennero presi d'assalto.

Molti del paese, o in bicicletta o col cavallo, si recarono sul luogo. Dispiacque al sentire che ieri nessuna rappresentanza di qui assisteva ai funerali.

Giovanze funebri. - Terza lista delle somme versate a beneficio dell'istituto Giardino d'infanzia - morte del compianto dott. Ettore Sach: Somma precedente lire 371; Luigi Legutti lire 1, dott. Giuseppe Turchetti 2, Ceconi Candido 1, Paola d'Italia G. n. 100, Farlati nob. Daniele 1. Totale lire 476.

Omissione. Nella lista precedente venne omissa l'oblazione di lire 25 dell'avv. Bonaiuto Levi di Padova pure essendo compresa nella somma totale. NB La somma totale è stata versata alla locale Banca Cooperativa.

Pordenone, 29 - Una medaglia smarrita. - Nell'occasione della venuta del Re a Udine, il Presidente di questa Società venne così col vessillo sociale adornato di medaglie meritate a varie Esposizioni. Smasochè una di queste andò smarrita. Era una medaglia d'argento avesta da una parte l'effigie di Umberto I e dall'altra una corona allegorica con la scritta: Esposizione Nazionale Milano 1881.

Chi l'avesse trovata è pregato - magari a mezzo del Friuli - a farla ricuperare alla Società.

Da Treppo Grande ci è giunto, sia dall'altro ieri, un importantissimo esumato del dott. Giorgini su «La malaria nell'alto Friuli».

Ci è forza rimandare a domani la pubblicazione.

Teatri ed Arte. TEATRO SOCIALE

L'ultima rappresentazione del Theaterhaus fece ieri sera riaffollare il teatro, a merito speciale dei molti forestieri.

Sempre insuperabile l'eccezione o celti e maritati gli applausi. Molte le chiamate al prosenio.

Oggi riposo.

Domani - 1 settembre - unica serata straordinaria, e prezzi ridotti, con la grandiosa opera

«Germania»

del maestro Franchetti. Giovedì, serata di gala per il Convengo interuniversitario.

A domani lo spazio di costringe rimandare una lettera di A. Baldassera «Dopo il processo», ed alcune corrispondenze.

Rubrica utile per forestieri

Indirizzi raccomandati

BARRADA RESTAURANT LO-BENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. - Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Pantinagam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente perzovatorio della salute. Telefono N. 49. A. V. Radde - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tallini) Via Paolo Caneiani, 5 - Stoffs - seterie, biancherie - cotoneerie o mode. Stoffs per mobili.

CABLO NIGG negoziante Manifatture - Via Paolo Caneiani N. 3 - Angolo Via Pascollo.

ALBERTO RAFFAELLI Oh. so M. so Dentista - Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARBUSCO - Fremiata fabbrica metri, cornici, liste dorate, Cartolerie, Via Mercatovecchio e Cavour - Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUGA - Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO - Fremiata fabbrica valigie, damaschi e asterie - Via Treppo n. 8 - Udine.

ANTONIO FANNA - Grande assortimento cappelli da signora - Cappelli da uomo - Buratino - Novità di cappelli Montecarlo; Via Marconi - Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI - Negozio coloniali, edimentaria - Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) - Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatola.

ENRICO MASON - Negozio Chinagliere - Specialità articoli per regalo - Bisuteria - Guanti - Bastoni - Ombrellini - Ventagli. - Piazza Mercatovecchio.

Antica Ditta PASQUALE TRE-MONTI - Udine, Via Pascollo. Impianti completi interio e distilleria sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrammatica.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 - Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Le sofferenze d'un fotografo DI BOLOGNA

Il signor N. E. Chitti, fotografo a Bologna, ha attraversato del gravi pericoli, non in romanzosa avventura; ma in qualche cosa di banale, molto banale; un qualche cosa che può capitare a chiunque, oggi o domani il signor N. E. Chitti è stato molto ammalato di una affezione nervosa, e senza il providenziale soccorso ch'egli attinse nella cura delle Pillole Pink non è possibile dire che avrebbe avuto di lui il signor N. E. Chitti ci manda una fotografia uscita dal suo studio, 27, Via San Francesco, insieme ad una lettera molto lodativa per le Pillole Pink, dalla quale stralciamo i seguenti passaggi.



Il signor N. E. Chitti

«Da lungo tempo ero afflitto da una grave malattia nervosa che m'indeboliva ogni giorno più. Quasi costantemente, provavo dolori al capo, talmente intollerabili, che io ne era divenuto stizzoso, irascibile. Per un nonnulla andavo subitamente in collera; e quando ritornavo alla calma, mi sentivo spossato. Di più, tutto il mio organismo era sconvolto; non avevo più appetito, le mie digestioni divenivano vieppiù penose, avevo perduto il sonno. Il minimo rumore mi faceva trasalire ed avevo negli orecchi un perpetuo ronzio. Ho, successivamente, provato tutte le cure contro le malattie nervose, senza costrutto. Infine la cura delle Pillole Pink mi fu providenzialmente consigliata. Essa mi ha guarito alla perfezione de' miei malanni, ha fortificato il mio stato generale. Attualmente godo salute e tranquillità completa. Questa è la verità pura senza aggiungermi né togliermi nulla.»

«È importante di ricordarsi le numerose guarigioni che vedete pubblicate in questa rivista su questa colonna. Nuove guarigioni sono annunciate ogni giorno e ciò che vien pubblicato non è che la millesima parte di ciò che potrebbe esserlo. Ciò prova a sufficienza il valore delle Pillole Pink, la cui fama è universale.»

«Orbene, la fama di un medicamento non può dipendere che dalla sua efficacia. Se le Pillole Pink sono efficaci e tutti coloro i quali sono affetti da malattie provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza dei nervi dovranno seguire la cura delle Pillole Pink se vogliono avere la certezza di guarire.»

«Questa Pillole sono infatti sovrane contro tali malattie, cioè l'anemia, la clorosi, la neurastenia, le malattie nervose, i mali di stomaco, le neuralgie, il reumatismo, la sialidite.»

«Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Viespiano, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 8 scatole lire diciotto, franco. - Diffidate dalle contraffazioni.»

ANNO XVII ANNO XVII Collegio Convitto Spessa CASTELFRANCO VENETO Scuola Tecnica Regia - Ripetizione ginnasiale - Scuola element. n. Retta annua L. 330

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE diretto dai P. P. STIMATTINI in UDINE. Questo collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni d'aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi. Istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza - Per il corso ginnasiale scuola intera o regia a richiesta dei genitori - Per corso locale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie. Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica. Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO NAZIONALE (Prezioso dal Ministero della P. I.) Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze. Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica. I Sezione - Alunni che frequentano le scuole inferiori del collegio. II Sezione - Alunni che frequentano la Scuola Regia. (La scelta è intrinsecamente affidata alle famiglie). SCUOLE INTERNE - Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. CORSI ACCELERATI - preparatori alle varie Licenze. Corsi di lingue straniere - Musica - Scherma - Equitazione.

VITTORIO BETRAME Successore A. Tomadini UDINE. Grandioso assortimento passerameria per MOBILI o CARROZZE. Per Mobili - Frango alte, basso, cordoni grossi, sottili, fiocchi bracciali, cordoni per tiro di tende, bordini per sedie, bordi per tende e coperte, guarnizioni complete per cucine ricamate, in cotone, bonnettes, bourettes e stoffe, cotone setificato e seta. Per Carrozze - Galloni alti in lana, lana e seta, cadonini e battenti, fiocchi per tiracristallo, finiture, ghiandine e fiocchetti per tendine, cordoncini, pommone per trapano, fiocchetti, portavoci con tubo gomma coperto seta. Biancheria, Laneria per signora, Stoffe per Mobili, Cotenerie novità ecc. Merce di assoluta confidenza. Prezzi convenientissimi.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatovecchio (S. Giacomo) n. 4.

Trattoria alle "Tre Torri", UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE. La sottoscrizione si prega portare a conoscenza del pubblico che a datare dal 12 luglio corrente la ricomata. Trattoria alle "Tre Torri", oltrechè essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Rosetta. Angelica Sanorin

Popolare Vita Associazione di Mutua Assicurazione Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio Sede Sociale: MILANO Via Giuliani, 6 (Palazzo proprio) Agenzia in UDINE Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della S. C. U.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, stazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BONINA CENTRALE

la stessa che viene mondamentalmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK e C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO D'UDINE ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Libita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Sels od al Fernet prima del pasto - all' del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo aver ripetuto esperimenti e verificato che l'AMARO D'UDINE preparato dal farmacista Domenico De Candido - il vero rigore della scienza - possiede veramente l'appetito - facilita...

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che l'AMARO D'UDINE sia per il più apprezzato al pubblico ed anche preserito dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è somministrato questo Amaro che avendo un odore di AMARO D'UDINE ho provato una affezione rappresentata da un solo in forte quelle che affliggono stomaco decomposto da acidità, ma ancora nelle insperanzate laceranti da postumi, da malizia, ecc. ecc. per la costanza da parte del medico...

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che abbia conosciuto non ho difficoltà di prescrivere ai miei allievi. Gradisco, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Ba.)

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. AMIDO BORACE BANFI. Esigere la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vende: Saponi - Una a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 4 alla bottiglia. Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Ford tripe centesimi 50 al pacco. Anticanceri a. Longega a lire 3 alla bottiglia.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE. SPECIALITÀ in scatole carta da lettera e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo. NOVITÀ in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

L'Acqua della Corona preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega. POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA. Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA. UDINE - Sub. Cossignano, Viale Teodoro Ciconi, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. Grande Deposito BICICLETTE GROSSISTA in Macchine da cucire e ricamo delle Fabbriche Estere più accreditate.

Recuperate la tua salute ricorrendo all'INSUPERABILE Tintura istantanea. I campioni della Natura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglia N. 1 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrate e altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Tord-Tripe per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE. Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.

TORD-TRIPLE. Premiata all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro. Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Eucase che è pericolosa invece. Dichiarazione Bologna, 30 gennaio 1890. Dichiariamo con piacere che il signor A. Cossentino ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso e fabbrica pasta la questa Tintura, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPLE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione, in fede Fratelli Foglietti.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi